

# È una questione di rendimento

**2. PILASTRO** / Il tasso minimo di remunerazione dei capitali previdenziali è fissato per legge all'1,25% l'anno - La probabilità che scenda è alta - Negli ultimi vent'anni l'apporto medio del mercato è stato del 5,1% - Se l'aliquota di conversione rimarrà elevata, per garantire le pensioni ci vorrà più «performance»

**Dimitri Loringett**

Nonostante il vento timidamente ottimista, per l'anno in corso sui mercati finanziari continuerà a soffiare l'incertezza, al punto che è praticamente impossibile fare previsioni accurate.

Guardiamo allora al 2024, anno che ha chiuso in positivo e che ha portato alle circa 1.300 casse pensioni svizzere rendimenti sugli averi pensionistici giudicati «ottimi» dagli esperti della Banca cantonale di Zurigo (ZKB) nella loro analisi periodica condotta per conto di Swisscanto.

In media l'anno scorso i capitali previdenziali in Svizzera sono stati remunerati con un tasso d'interesse del 4,3% - un valore quindi vicino alla media del 5,1% calcolato da ZKB/Swisscanto sull'arco dell'ultimo ventennio e, soprattutto, ben al di sopra del minimo di legge fissato dal Consiglio federale, che l'anno scorso lo aveva aumentato all'1,25%.

Anche le riserve a disposizione hanno beneficiato del buon andamento dei mercati: alla fine del 2024 le casse pensioni svizzere avevano un tasso di copertura media del 117%, secondo ZKB/Swisscanto. Il dato trova un riscontro simile anche presso VZ VermögensZentrum, che in uno studio comparativo rileva una «forchetta» tra il 119% e il 102,5% fra gli oltre 30 istituti pensionistici collettivi più grandi in Svizzera.

**Occhio al «tasso tecnico»**

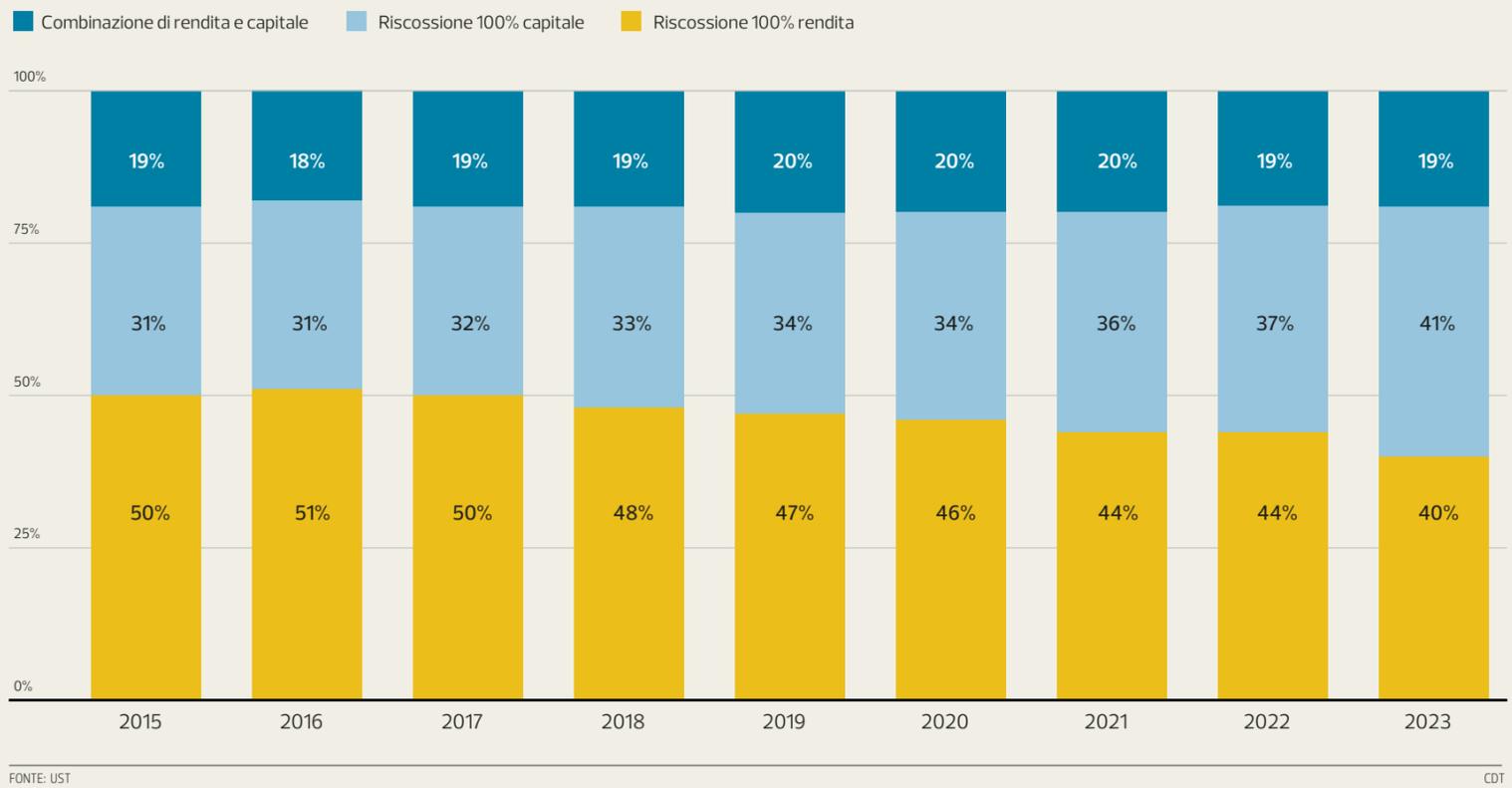
Lo studio di VZ dedica una sezione a un aspetto che interessa da vicino i futuri pensionati e che è stato oggetto, quasi un anno fa, di un referendum: l'aliquota di conversione, ovvero il tasso mediante il quale si trasforma il proprio capitale previdenziale accumulato negli anni in una rendita, che per legge è attualmente fissato al 6,8%.

Per fare un esempio pratico, applicando tale tasso a un avere di vecchiaia di 500 mila franchi si ottiene una rendita di 34 mila franchi annui.

L'aliquota di conversione,

## Come vengono riscossi gli averi di cassa pensione

In base ai nuovi beneficiari di una prestazione di vecchiaia; dati relativi a un singolo anno



**Vincolare l'aliquota di conversione nella legge è un approccio ormai superato dagli eventi**  
**Mauro Guerra**  
direttore CPdL

spiegano gli esperti di VZ, è legata direttamente al cosiddetto tasso d'interesse tecnico, che può essere descritto come rendimento atteso sugli averi risparmiati (capitale di copertura, in gergo tecnico).

«Conformemente alle più recenti basi biometriche - scrive VZ - sarebbe necessario un tasso di interesse tecnico di circa il 4,5% per riuscire a garantire un'aliquota di conversione delle rendite pari al 6,8%. Con un tasso di interesse tecnico al 2%, l'aliquota di conversione tecnicamente rettificata è pari a circa il 5%».

Detto altrimenti, se scendono i rendimenti attesi - perché la Borsa va male o i tassi d'interesse rimangono su livelli inferiori al minimo di legge dell'1,25%, se non addirittura negativi - i nostri risparmi previdenziali «renderanno» meno.

**Conversione «vincolata»**

Nel settembre 2024 oltre due terzi delle svizzere e degli svizzeri hanno respinto la proposta di modifica della Legge federale sulla previdenza professionale (LPP) che, tra le altre cose, mirava a ridurre l'aliquota di conversione dal 6,8 al 6%, svantaggiando quindi i futuri pensionati. «Il tema dell'aliquota di conversione "ex-lege", in realtà, riguarda solo una fascia minima degli assicurati, parliamo di circa il 15% dei circa 5 milioni di lavoratori e lavoratrici in Svizzera», afferma Mauro Guerra, direttore della Cassa Pensioni di Lugano (CPdL).

Va precisato che il tasso di conversione di legge si applica alla cosiddetta parte obbligatoria degli averi previdenziali, che prevede un salario assicurabile massimo pari a tre volte la rendita annua AVS, ovvero 90.720 franchi (valore aggior-

nato al 2025). La quota di salario che eccede questo limite non è assicurata obbligatoriamente ai sensi della LPP, ma può esserlo su base volontaria nel quadro della previdenza sovraobbligatoria.

«Le disposizioni di legge servono a stabilire la prestazione minima - spiega Guerra - ma si riferiscono ancora a parametri che potevano andare bene, diciamo, negli anni Ottanta o Novanta. Con il progressivo aumento del livello generale degli stipendi, la maggior parte degli averi previdenziali si è ormai accumulata nella parte sovraobbligatoria e gestita in piani pensionistici con caratteristiche proprie. Preso atto dell'evoluzione dell'offerta pensionistica e osservando i cambiamenti della società e del mondo del lavoro, a mio parere il legislatore dovrebbe intervenire sull'intera «impalca-

tura» del sistema, eliminando in particolare i parametri fissati per la parte obbligatoria, cioè il salario minimo e massimo assicurabile e l'aliquota di conversione che, ricordo, vale solo per l'età di riferimento AVS. Vincolare l'aliquota di conversione nella legge è un approccio superato dagli eventi, sarebbe meglio lasciare piena autonomia agli Enti previdenziali nel definire la struttura dei piani pensionistici, mentre il legislatore e l'autorità di vigilanza dovrebbero agire a sostegno della loro stabilità nel lungo termine e soprattutto introdurre nuove regole e maggiori controlli del loro sistema di governo. Lo statu quo, a mio avviso, è una scelta rischiosa che potrebbe minare l'intero sistema previdenziale svizzero, una conquista sociale che nel tempo va tutelata e costantemente migliorata».

## Tra la rendita e il capitale, si sceglie la classica via di mezzo

**LO STUDIO** / Stando però agli ultimi dati dell'Ufficio federale di statistica, gli assicurati che preferiscono ritirare gli averi hanno superato chi preferisce il solo assegno mensile

Oltre all'aliquota di conversione o i rendimenti (futuri) delle casse pensioni, a destare preoccupazione fra gli assicurati è il progetto del Consiglio federale presentato a gennaio che, nel contesto delle misure di sgravio del bilancio della Confederazione, prevede di limitare le agevolazioni fiscali al versamento degli averi previdenziali. Detto altrimenti, lo Stato vuole aumentare l'imposizione fiscale a coloro che scelgono di ritirare i propri averi pensionistici del secondo pilastro (e anche del terzo). Per questo sempre più persone preferiscono percepire il capitale anziché la rendita al momento del pensionamento. Però questa



**Il motivo principale dell'aumento dei prelievi di capitale è da ricercare nel calo delle aliquote di conversione**  
**Michael Imbach**  
responsabile VZ Ticino

tendenza si registra già da un paio d'anni: secondo gli ultimi dati disponibili dell'Ufficio federale di statistica (UST), infatti, i pensionati nel 2023 (ultimo dato disponibile) hanno scelto per il 41% il capitale, per il 40% la rendita e per il 19% una combinazione fra i due. È la prima volta che la forma del prelievo totale vince sulla rendita, in passato non era mai successo: ancora nel 2015 la scelta per quest'ultima era al 50%.

Uno studio, sempre di VZ ma relativo proprio al tema della rendita/capitale, rileva una simile tendenza ma con dati un po' differenti (e anche più «recenti»): il 27% del campione di 1.200 persone (lavoratori e pensionati) interrogati nella sola

Svizzera tedesca fra fine gennaio e fine febbraio di quest'anno ha affermato di preferire solo la rendita, il 33% solo il capitale e il 40% una combinazione fra i due. Nel dettaglio, influiscono sulla scelta del solo capitale la possibilità di investire il denaro in modo autonomo (54%), il desiderio di lasciare qualcosa agli eredi (17%), considerazioni finanziarie come quelle relative alle imposte (10%) e la salute (8%). Chi invece opta per la combinazione apprezza soprattutto la sicurezza del reddito (35%). «Il motivo principale dell'aumento dei prelievi di capitale è probabilmente da ricercare nella riduzione dei tassi di conversione», osserva Michael Imbach, re-

sponsabile di VZ in Ticino. «Va detto - precisa - che tale riduzione è possibile e in atto da tempo sulla parte sovraobbligatoria degli averi pensionistici. I dati dell'UST mostrano inoltre che sempre più persone apprezzano la flessibilità di poter disporre liberamente del proprio capitale: gli aspetti fiscali non sembrano avere invece un ruolo preponderante nella scelta».

Anche uno studio di PUBBLICA (la cassa pensione della Confederazione, fra le maggiori nel Paese) giunge a simili conclusioni. Nel periodo 2013-2023 la quota di assicurati che ha deciso per la sola rendita è scesa dal 67% al 43%, quella per il ritiro di tutto il capitale è salita dal 6% al

20%, mentre quella per la soluzione «combinata» è salita dal 33% al 57%. «Nel tempo - scrivono gli autori - si osserva una crescita significativa della quota di prelievi, anche se questa tendenza sembra essere stata accelerata dalle riduzioni dell'aliquota di conversione (nel 2015 venne ridotta all'attuale 6,8%, ndr) e dalla semplificazione del prelievo di capitale. Le persone con un avere relativamente basso prelevano in proporzione un capitale nettamente maggiore». «A posteriori - aggiungono gli autori - la maggior parte degli assicurati prenderebbe di nuovo la stessa decisione e le considerazioni fiscali sono il motivo più citato per il prelievo di capitale». DL

Articolo pubbliredazionale

tellico

# PMI in primo piano: con Tellico verso la soluzione previdenziale ottimale

## Strategie personalizzate per esigenze individuali

In tempi di carenza di personale specializzato, l'offerta di condizioni di impiego interessanti si rivela sempre più importante. In questo contesto, la previdenza professionale riveste un ruolo chiave. Le aziende che offrono al proprio personale soluzioni previdenziali flessibili e di alta qualità rafforzano la propria posizione sul mercato. Tellico pk conosce bene i bisogni specifici delle imprese e offre soluzioni su misura personalizzabili in base alle esigenze individuali.

### Strategie personalizzate per esigenze individuali

In Svizzera, un Paese di piccole e medie imprese, troviamo una straordinaria varietà di aziende, diverse per dimensioni e attive nei settori più disparati. Tutte hanno obiettivi e sfide differenti e, in qualità di datori di lavoro responsabili, cercano una soluzione previdenziale che soddisfi le loro esigenze. Tellico mette al centro le PMI, a cui offre soluzioni su misura a prescindere dalla dimensione e dal settore.

«La nostra forza è l'esperienza pluriennale con PMI operanti nei settori più disparati. Così possiamo offrire loro la migliore soluzione possibile», afferma Alain Grand, Responsabile settore previdenza presso Tellico Banca SA.

La fondazione collettiva Tellico pk non solo punta su soluzioni previdenziali personalizzate, ma offre alla propria clientela anche la massima flessibilità possibile. Tellico pk permette alle aziende di scegliere fra tre soluzioni previdenziali su misura: PRO, PULSE e INDIVIDUA. Esse si distinguono per la loro strategia d'investimento – da quella orientata alla sicurezza fino a quella che punta al rendimento – e offrono la possibilità di definire liberamente le singole componenti della soluzione di cassa pensione.

- **PRO** mette in primo piano la stabilità. Grazie a un approccio dinamico di gestione del rischio e a una quota azionaria del 28%, PRO è la soluzione ideale per la clientela che punta alla sicurezza.
- **PULSE** si rivolge alla clientela orientata al rendimento. Con una quota azionaria del 45%, le persone assicurate beneficiano della crescita a lungo termine dei mercati azionari.
- **INDIVIDUA** punta su un approccio su misura. Dalla scelta della strategia d'investimento fino alla scelta della banca depositaria, la decisione spetta alla clientela. Questa soluzione è adatta soprattutto alle PMI più grandi con un capitale d'investimento a partire da circa CHF 20 milioni.

### Flessibilità e capacità d'adattamento

Sapendo che le esigenze delle aziende possono cambiare nel corso del tempo, Tellico pk offre la massima flessibilità: ogni impresa può adattare gratuitamente la propria soluzione previdenziale una volta all'anno. Inoltre, i premi di risparmio sono

dovuti solo alla fine dell'anno, a garanzia di una maggiore sicurezza di pianificazione. Per i pagamenti anticipati viene riconosciuto un interesse dell'1,25%.

### Gestione efficiente grazie alla digitalizzazione

Con strumenti digitali come la web app iTellico, le aziende e i broker possono ridurre al minimo gli oneri amministrativi. iTellico permette di modificare in qualsiasi momento tutte le soluzioni standard e individuali, di scaricare documenti e di visualizzare i movimenti sul conto. Inoltre, con la web app ePlix le persone assicurate possono accedere in qualsiasi momento e in tutta sicurezza ai propri dati previdenziali, come il certificato di previdenza personale, il conto di libero passaggio e il conto 3a.

### Consulenza personalizzata per soluzioni su misura

Per Tellico, il contatto personale è una priorità. I colloqui di consulenza individuali permettono di affrontare requisiti specifici e di trovare rapidamente soluzioni adeguate. «Ci prendiamo il tempo necessario per capire ciò di cui un'azienda ha realmente bisogno. Così troviamo la soluzione previdenziale ottimale», afferma Alain Grand. In questo modo, le aziende possono offrire al proprio personale una previdenza vantaggiosa e beneficiare di condizioni e vantaggi interessanti.

### Strategie d'investimento sostenibili per rendimenti a lungo termine

Tellico pk attribuisce importanza a una strategia d'investimento sostenibile e orientata alla sicurezza, che consente al contempo di generare rendimenti interessanti. «Gli investimenti sostenibili costituiscono la base della filosofia previdenziale di Tellico pk. Pertanto, sosteniamo fermamente la Strategia energetica 2050 della Confederazione e attuiamo con coerenza la nostra strategia di decarbonizzazione, escludendo ogni partecipazione in attività legate all'estrazione e alla lavorazione del carbone. Investiamo invece in modo mirato in energie rinnovabili e progetti di efficienza energetica. Anche il trasporto ferroviario e l'uso sostenibile delle risorse naturali sono al centro dell'attenzione. Pianifichiamo e gestiamo il nostro parco immobiliare secondo rigorosi principi di sostenibilità. Allo stesso tempo, stiamo lavorando per ridurre ulteriormente l'impronta ecologica delle nostre strutture pubbliche. Dal 2024 Tellico pk vanta il rating «Good Practice» dell'Alleanza Climatica Svizzera. Nel 2025 abbiamo pubblicato per

la prima volta un rapporto sulla sostenibilità basato sui principi dell'ASIP per garantire la massima trasparenza delle nostre attività previdenziali», ha dichiarato Alain Grand.

### Consulenza senza impegno

Approfittate di una consulenza gratuita per trovare la soluzione previdenziale ottimale per la vostra azienda. Tellico pk è al vostro fianco come partner affidabile, permettendovi di garantire al vostro personale la migliore previdenza possibile.



Alain Grand, Responsabile settore previdenza presso Tellico Banca SA

Tellico pk è tra le casse pensione leader sul mercato svizzero. È in continua crescita e ora conta 10'074 imprese affiliate e 95'527 persone assicurate. A fine 2024, il patrimonio clienti gestito ammontava a circa CHF 4,81 miliardi. La cassa pensione spicca per la sua giovane struttura d'età: l'età media delle donne assicurate è di 41,0 anni e quella degli uomini assicurati è di 40,4 anni. Risulta quindi vantaggioso anche il rapporto tra persone assicurate attive e titolari di rendita, pari a 18:1 (tutti i dati sono aggiornati a fine 2024).



Scansionate il codice QR per scoprire tutti i dettagli sul nostro sito web!

# La flessione dei tassi di interesse pesa su risparmiatori e banche

**CONTI** / Secondo un sondaggio gli svizzeri sono insoddisfatti delle renumerazioni sui loro depositi - Situazione migliore invece a livello di sicurezza Petruzzella (ABT): «È atteso un ulteriore taglio da parte della BNS» - Venditti (Vontobel): «Cresce la spinta verso investimenti più rischiosi»

## Roberto Giannetti

Risparmiare oggi conviene? Certamente sì, visto che dobbiamo avere del fieno in cascina per affrontare le sfide future. Ma certamente è sempre meno redditizio. Infatti i tassi stanno scendendo e secondo le previsioni il prossimo 19 giugno la Banca nazionale svizzera porterà il tasso di interesse ufficiale allo 0%, mettendo ancora sotto pressione i rendimenti dei conti di risparmio, che toccano praticamente tutte le famiglie svizzere.

Amostrare lo scontento degli svizzeri per questa situazione, un'inchiesta che indica che gli svizzeri sono sì molto soddisfatti della sicurezza e dei servizi online delle loro banche. Tuttavia, lo sono meno dei bassi tassi di interesse per i conti risparmio e delle elevate commissioni. È quanto emerge da un sondaggio condotto in aprile su 1.500 persone soltanto nella Svizzera tedesca e romanda e non

nella parte italoфона del Paese, dal servizio di confronto online Moneyland.

### Voti bassi ai rendimenti

Il criterio della sicurezza ha ottenuto il punteggio migliore, 8,2 punti su 10. I voti più bassi sono stati assegnati ai tassi di interesse per i conti di risparmio e i depositi a tempo determinato (6,4 punti). Le commissioni e i costi hanno ottenuto 6,9 punti.

Tra l'altro, considerata la bassa inflazione - in maggio il rincaro si è attestato -0,1%, ai minimi da quattro anni - e la forza del franco i tassi d'interesse negativi potrebbero di nuovo tornare d'attualità in Svizzera: lo sostiene BAK Economics.

Come valutare questa situazione? Lo abbiamo chiesto a due esperti del settore bancario. «Siamo contenti - afferma Alberto Petruzzella, presidente dell'Associazione bancaria ticinese (ABT) - del fatto che la clientela globalmente sia contenta dei servizi delle banche. Per quanto riguarda

### Il calo dei tassi

penalizza i clienti, i quali praticamente non guadagnano più dai loro depositi

le condizioni in generale è chiaro che chi oggi ha un debito ipotecario è molto contento, perché i tassi sono da parecchi anni molto bassi. D'altra parte per chi ha dei risparmi non ci sono molte soddisfazioni e anche per le banche questa non è una situazione favorevole, dato che con tassi prossimi allo zero è difficile guadagnare dei soldi.

«Per giunta - aggiunge - le prospettive non sono rosee, perché probabilmente la Banca nazionale svizzera ridurrà ancora i tassi di interesse e forse li porterà ancora in territorio negativo e di conseguenza la remunerazione sui conti tornerà ad essere vicina allo zero».

«Per poter ottenere un certo rendimento - spiega - si è costretti ad assumersi dei rischi, ma vista la situazione internazionale e la volatilità sui mercati, è difficile consigliare a un cliente di entrare sul mercato azionario in questo momento».

«Per concludere - rileva Alberto Petruzzella - noi come banche ci auguriamo che non si torni ai tassi negativi, perché evidentemente questo danneggia sia i risparmiatori, sia le banche e rischia anche di invogliare gli enti pubblici e i privati a indebitarsi eccessivamente. Inoltre crea anche problemi al settore immobiliare, con rischi di saturazione a causa dell'eccessiva costruzione e con rischi di una correzione dei prezzi».

### Scenario svantaggioso

«I tassi a zero - spiega dal canto suo Andreas Venditti, analista di Vontobel e specialista del settore bancario - per le banche rappresentano lo scenario più svantaggioso. Infatti anche i tassi negativi sono

meno "dannosi" dei tassi a zero, perché le banche in questo caso introducono misure compensatorie, che consistono nel fare pagare un tasso negativo ai depositanti. Di solito iniziano con gli istituzionali e poi mano a mano che il tempo passa e la situazione diventa sempre più insostenibile, colpiscono anche i conti privati, iniziando da quelli con importi notevoli, per poi passare anche ai risparmiatori».

«Se guardiamo a quello che è successo nell'ultimo ciclo - aggiunge - notiamo che alcune banche hanno cercato di non introdurre i tassi negativi per i risparmiatori, ma si sono limitate a farlo sui conti dei clienti di *private banking*».

«Ovviamente - precisa - lo scenario più favorevole sarebbe quello dei tassi positivi. Ma il trend non sembra essere questo. Nel caso del settore ipotecario, molti clienti hanno stipulato contratti a lungo termine e il margine di interesse per le banche non scende subito, ma col tempo è destinato a calare lo stesso».

«Un altro problema importante è che, per avere una qualche frazione di rendimento in più, gli istituzionali e quindi anche le banche effettuano investimenti più rischiosi. E i tassi negativi spingono anche la clientela privata a investire altrove, per esempio nell'immobiliare».

### Titoli penalizzati

«Infine, se si guardano le quotazioni delle banche più esposte, quindi quelle che fanno riferimento ai tassi svizzeri - conclude Andreas Venditti -, si vede che i tassi in calo pesano anche sull'andamento delle loro azioni in Borsa. Ne sono un esempio le banche cantonali, che da inizio anno hanno performato meglio dello Swiss Performance Index (che è salito di circa il 7%). Tuttavia nell'ultimo mese, a causa dell'aspettativa di un taglio dei tassi a zero da parte della BNS, hanno performato meno bene, dato che si prevede che i loro utili risentiranno negativamente della mossa della banca centrale elvetica».



## Wealth Solutions. Simply Beautiful.

Siamo la banca svizzera privata ed indipendente con un unico obiettivo: permettere ai nostri clienti di crescere, realizzarsi e prosperare.

Contattaci

 **PKB** PRIVATE BANK

Lugano | Zurigo | Ginevra

